



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società 10PIU'ENERGIA S.R.L.
10PIUENERGIA@PEC.IT

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
SS-PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

DG-ABAP SERVIZIO V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Alla Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell' Ambiente –
Dipartimento Ambiente
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Al Libero Consorzio Comunale di Agrigento
protocollo@pec.provincia.agrigento.it

Al Comune di Favara (AG)
comune.favara@pec.it

Al Comune di Agrigento (AG)
servizio.protocollo@pec.comune.agrigento.it

Alla Referente GI5 Commissione PNRR-PNIEC
deluca.elena@mase.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP 9307] Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "FAVARA 1", della potenza di 51,72 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Favara (AG).

Richiesta di integrazioni

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico realizzato interamente nel Comune di Favara (AG), con moduli ad inseguimento e di potenza complessiva installata pari a 51,72 MW. L'area di intervento è divisa in 6 lotti, con un'estensione complessiva pari a circa 124,46 ettari. L'impianto sarà collegato in antenna a 150kV con la stazione elettrica di smistamento a 150/220kV della RTN "Favara" previo potenziamento della stessa.

L'area scelta per l'ubicazione dell'impianto agrivoltaico è costituita da terreni con andamento ondulato. Il sito è facilmente raggiungibile dalla SP3 e SP189, entrambe collegate alla SS640 Caltanissetta-Agrigento che collega la SS115 a Sud con la A19 a Nord. Inoltre, si trova in un'area, come quasi tutta la Provincia di Agrigento, fortemente vocata alla viticoltura, oliveto, e mandorleto.

Dal punto di vista agronomico, la scelta di conduzione, dalla semina del prato pascolo al mantenimento senza l'utilizzo di fertilizzanti chimici, anticrittogamici e antiparassitari, dà la possibilità di aderire a disciplinari biologici di produzione.

Sulle fasce di terreno tra le file dei pannelli fotovoltaici saranno seminate, nel periodo invernale essenze foraggere leguminose eventualmente in consociazione con graminacee. L'inerbimento tra le interfile sarà di tipo temporaneo, ovvero sarà mantenuto solo nei periodi più umidi dell'anno. Il Proponente ha considerato che ci sono condizioni di carenza idrica prolungata e che non è raccomandabile installare un sistema di irrigazione all'interno dell'impianto fotovoltaico. L'inerbimento tra le interfile sarà di tipo artificiale ottenuto dalla semina di miscugli di 2-3 specie ben selezionate, che richiedono pochi interventi per la gestione. In particolare, si opterà per le seguenti specie: *Trifolium subterraneum* o *Vicia sativa* per quanto riguarda le leguminose; *Hordeum vulgare L.* (orzo) e *Avena sativa L.* per quanto riguarda le graminacee.

A questo si aggiungerà la pratica dell'allevamento, che sarà caratterizzato dal pascolo di circa 100 pecore. All'interno dell'area d'impianto si potrebbe realizzare una zona con la sala mangiatoia, i locali per la mungitura e per la lavorazione del latte.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti generali

1.1. Ai fini della completa valutazione degli impatti ambientali dell'opera si richiede di fornire un documento specifico denominato "Analisi degli impatti e misure di mitigazione" in cui rappresentare, in modo esaustivo e dettagliato per ogni componente ambientale, gli impatti nelle fasi (cantiere, esercizio e dismissione) e le relative misure di mitigazione, sia per l'area di impianto sia per le opere di connessione. I paragrafi relativi alle misure di mitigazione dovranno contenere le effettive attività mitigative degli impatti generati su ciascuna componente ambientale. Le componenti da analizzare singolarmente dovranno essere: atmosfera e clima; acque superficiali e sotterranee; suolo e sottosuolo; biodiversità; territorio e patrimonio agroalimentare; rumore e vibrazioni; elettromagnetismo; popolazione e salute umana; paesaggio. Analoga valutazione andrà prodotta per tutte le opere di connessione previste.

Esempio di schema di indice: "1. Impatti e mitigazioni componente atmosfera e clima; 1.1 fase di cantiere; 1.2 fase di esercizio; 1.3 fase di dismissione; 1.4 misure di mitigazione; 2 Impatti e mitigazioni acque superficiali e sotterranee; 2.1 fase di cantiere [...]";

Per le opere di connessione specificare le superfici occupate da eventuali basamenti, scavi lineari e tutti gli elementi accessori.

1.2. Ai fini della completa valutazione degli impatti ambientali dell'opera si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) la descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria per ciascun elemento progettuale (impianto fotovoltaico, opere di connessione, colture agrarie ecc.), producendo uno studio adeguato su tutte le componenti ambientali. Per le opere di connessione specificare le superfici occupate da eventuali basamenti, scavi lineari e tutti gli elementi accessori.

1.3. Si richiede di estendere la verifica della compatibilità dell'area di intervento anche a:

- Piano Energetico Ambientale Siciliano (PEARS);
- Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Agrigento (PTCP);
- Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Piano di Tutela del Patrimonio;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano Faunistico Venatorio 2013-2018;
- PO FESR Sicilia 2014/2020;
- Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Favara (AG);
- Piano di gestione del Rischio Alluvioni, ai sensi del recepimento della direttiva 2007/60/CE;
- Piano di gestione delle Acque, ai sensi del recepimento della direttiva quadro 2000/60/CE;
- Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010.

1.4. Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all'impiego di forza lavoro locale, si richiede di fornire:

- 1.4.a.** la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;
- 1.4.b.** la quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole;
- 1.4.c.** la quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli.

1.5. Relativamente alla resa di conversione dell'energia solare in energia elettrica, indicare la potenza di picco dei pannelli fotovoltaici per m² e la perdita di performance dei pannelli durante la fase di esercizio dell'impianto. si richiede una stima di producibilità dell'impianto in termini di GWh ripartite per ogni mese facendo riferimento alla radiazione solare¹.

¹ https://sitagro.it/arcgisserver/rest/services/AgroTopoclimatico/Radiazione_Solare/MapServer

1.6. Si richiede di fornire la stima esatta della producibilità dell'impianto in termini di GWh/anno, compilando anche la seguente tabella con i dati richiesti, citando la fonte utilizzata per i fattori di emissione specifici:

Emissione	Fattore di emissione specifico [g/ (t/GWh)]	Mancate Emissioni di Inquinanti (t/anno)
CO ₂		
NO _x		
SO _x		
Polveri		

1.7. Si richiede di produrre cartografia dettagliata per ogni lotto delle aree non recintate destinate a coltivazione di erbacee nonché delle aree non recintate e inutilizzabili causa vincolo.

1.8. Si richiede di fornire gli strati informativi singoli, georiferiti nel sistema di riferimento di coordinate geografiche (EPSG 4326) e suddivisi per geometria come di seguito elencati:

1.8.a. geometria poligonale (formato SHP): area di progetto, aree di cantiere, viabilità interna, fasce di mitigazione perimetrali a verde, comprensive della disposizione delle specie previste; eventuali opere di compensazione, disposizione dei pannelli; cabine con inverter; cabine di smistamento; cabine di monitoraggio e magazzino; aree dedicate al piano colturale adottato tra i filari, sistema di raccolta delle acque meteoriche per tutti i lotti; impluvi torrentizi con eventuali aree esondabili; aree acclivi o in erosione; aree non recintate destinate a coltivazione di erbacee; aree non recintate e inutilizzabili causa vincolo; indice NDVI sull'area di progetto; sottostazione elettrica utente; area stazione elettrica Terna; area dell'altro impianto fotovoltaico in autorizzazione dello stesso produttore in cui sia previsto l'espianto degli ulivi e/o dei fichi d'India;

1.8.b. geometria lineare (formato SHP): recinzione; siepe perimetrale; percorso dei cavidotti (distinti fra BT, MT e AT, compresi quelli interni all'impianto e classificati come MT linea A, MT linea B, MT linea C, di strumentazione e tra inverter-power station); percorso delle canalette per il recupero delle acque ortogonali alle linee di deflusso; linea di illuminazione; briglie filtranti in legname; fossi di guardia di Tipo 1 e di Tipo 2;

1.8.c. geometria puntuale (formato SHP); pali di illuminazione e sorveglianza; posizione delle interferenze sul percorso del cavidotto; accessi carrabili; ulivi e fichi d'India presenti nell'area di impianto e nelle immediate vicinanze in un buffer di 100 metri.

1.9. si richiede di specificare se le coordinate dei punti inseriti nella tabella 1 del documento "*R.2_Relazione_generale_progetto_definitivo_FAVARA_1_signed.pdf*" si riferiscano ai centroidi dei lotti di impianto.

1.10. si richiede di trasmettere nuovamente tutte le tavole progettuali, compresa la tavola "*G.1.15_Aree_Non_Idonee_Fonti_Rinnovabili_G.1.15_10PN2201PDGani15R0_signed-signed.pdf*", contenenti la delimitazione dell'area di progetto in quanto la simbologia adottata non ne permette una lettura ottimale. Si richiede, nello specifico, che venga tolto il riempimento, oppure la retinatura, alle aree di progetto e di usare piuttosto un colore per il perimetro dell'area che la renda facilmente distinguibile. La richiesta non si applica alle tavole "*G.1.2_Inquadramento_impianto_fotovoltaico_su_CTR_(G.1.2_10PN2201PDGpli2R0)_ (3).pdf*", "*G.1.4_Inquadramento_impianto_fotovoltaico_su_Catastale_(G.1.4_10PN2201PDGpct4R0)_ (3).pdf*" e "*G.1.5_Individuazione_delle_interferenze_su_CTR_(G.1.5_10PN2201PDGpli5R0)_ (5).pdf*";

1.11. Ai fini della completezza documentale, si richiede di compilare la seguente tabella con l'inserimento dei dati richiesti.

Superficie impianto [mq]	
Superficie effettivamente utilizzata [mq]	
Potenza [MWp]	
Area coltivata [mq]	
Area moduli Fotovoltaici - Proiezione a terra [mq]	
Superficie captante moduli Fotovoltaici [mq]	
Pannelli Fotovoltaici [n]	
Inverter [n]	
Area viabilità interna [mq]	
Cabina di campo [n]	
Area Fascia di mitigazione [mq]	
Arnie [n]	
Pascolo [n di capi]	
Area verde [mq]	
Lunghezza Cavidotto di collegamento tra impianto e SSE [m]	
Indice di occupazione = area Pannelli /area a disposizione [%]	

1.12. Si richiede di dettagliare come verranno effettuate le attività meccanizzate sulle interfile dei pannelli (sovescio, semina, trinciatura) in corrispondenza di pendenze elevate. Fornire inoltre le indicazioni su come verrà effettuata la raccolta delle olive nei terreni più acclivi.

1.13. Per quanto riguarda la valutazione di eventuali alternative di tracciato per il cavidotto di allaccio alla RTN, si richiede di confermare il fatto che, dopo aver considerato diverse opzioni per il percorso del cavidotto, la soluzione proposta risulti la meno impattante, anche in termini di lunghezza.

1.14. Quantificare gli impatti generati dalle attività di realizzazione delle aree dei campi fotovoltaici e dei cavidotti interrati, principalmente per quanto riguarda la propagazione di polveri e emissioni sonore, derivanti dalle operazioni di livellamento del terreno, dall'infissione dei pali e dalla realizzazione della barriera vegetale perimetrale, così come in relazione all'impatto paesaggistico del permanere nel sito dei mezzi di cantiere, con particolare riguardo ai recettori sensibili quali centri abitati, scuole, ecc., definendo puntualmente le porzioni di tracciato che prevedono l'utilizzo della tecnica No-Dig per la realizzazione del cavidotto e laddove, invece, lo scavo sia previsto a cielo aperto.

1.15. Fornire in un documento denominato "Cronoprogramma fase di dismissione.pdf", il cronoprogramma delle attività richieste per la fase di dismissione attraverso apposito diagramma di GANTT confermando, o meno, la dichiarazione secondo la quale l'impianto verrebbe dismesso in appena un mese.

1.16. Sulla base dell'ipotesi di piano agrivoltaico rappresentato nella relazione agronomica, fornire una stima del tempo di ammortamento dei costi di gestione, nonché dei ricavi attesi per le attività agricole che verranno implementate, compresa l'olivicoltura e il pascolo.

1.17. Come riportato a pagina 15 della relazione agronomica ("R.15_Relazione Agronomica.pdf"), *"All'interno dell'area d'impianto si potrebbe realizzare una zona con la sala mangiatoia, i locali per la mungitura e per la lavorazione del latte"*. Si richiede di fornire una mappa con la dislocazione di tali aree a supporto dell'attività del pascolo.

1.18. Si richiede di fornire la seguente documentazione:

- Disciplinare tecnico descrittivo;
- Relazione inquinamento luminoso, con indicazione descrittiva delle lampade utilizzate e le azioni di mitigazione;

- Studio previsionale impatto acustico;

2. Acque superficiali e sotterranee

Ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

2.1 la quantificazione delle risorse idriche utilizzate (bagnatura delle strade e di cumuli, lavaggio dei pannelli, usi igienici per il personale, attecchimento ed irrigazione delle colture e della fascia perimetrale, ...), la tipologia (acqua osmotizzata o altro) e l'indicazione delle relative fonti di approvvigionamento;

2.2 la stima della profondità della falda acquifera, la descrizione dei livelli di inquinamento nelle acque di falda e gli eventuali danni ambientali attualmente presenti nell'area, per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione);

2.3. la quantificazione degli stati chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali più vicini all'area di impianto, nonché gli stati quantitativo e chimico dei corpi idrici sotterranei che sono interessati dalla stessa area di impianto;

2.4. l'utilizzo, o meno, di sostanze biodegradabili certificate (piuttosto che sostanze inquinanti) per la pulizia dei pannelli

2.5. A pagina 29 del documento "R.18_Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale_(R.18_10PN2201PDRqrp018R0)-signed_signed (2).pdf", si rappresenta che *"ove previsto saranno realizzate opere di regimazione e canalizzazione delle acque di superficie, atte a prevenire i danni provocati dal ruscellamento delle acque piovane ed a canalizzare le medesime verso i compluvi naturali. Tali opere potranno essere: canalette realizzate in terra, canalette in calcestruzzo vibrato prefabbricato, canali semicircolari costituiti da elementi prefabbricati in calcestruzzo vibrato. Al fine di minimizzare l'impatto ambientale, ove possibile saranno da preferire opere di ingegneria naturalistica."*

Ricordando che le opere dovranno richiedere primariamente l'impiego delle tecniche di ingegneria naturalistica, si richiede di:

- 2.5.1.** descrivere in modo dettagliato e completo il sistema di regimazione delle acque meteoriche su tutti i lotti di progetto;
- 2.5.2.** elaborare la mappa, per ogni lotto, con il percorso presunto delle canalette o dei canali per quali elementi ricettori delle acque meteoriche, oltre ai fossi di guardia in terra "Tipo 1" e "Tipo 2"; su tale mappa, posizionare anche le eventuali briglie filtranti previste;
- 2.5.3.** fornire la descrizione e la cartografia del sistema di regimazione delle acque per tutti i lotti di progetto);
- 2.5.4.** Descrivere in modo dettagliato se il sistema di regimazione delle acque possa essere accompagnato ad un sistema di accumulo delle acque, eventualmente specificando le opere, da impiegare per l'irrigazione delle colture o delle fasce di mitigazione presenti negli altri lotti. In caso negativo si richiede di specificare non solo i corsi d'acqua in cui verranno riversate tali acque, ma anche le modalità di approvvigionamento idrico;

2.6. Relativamente al calcolo delle portate effettuato a pag. 23 del documento "R.5_Relazione idraulica e idrogeologica_(R.5_10PN2201PDRrid005R0) (2).pdf", si richiede di rappresentare su elaborato grafico i bacini denominati B01, B08, B15 e B16. Si richiede inoltre di specificare se la denominazione "PV Mandranuova" corrisponda in realtà all'impianto "Favara 1".

3. Morfologia del territorio, geologia e idrologia

3.1. Dall'analisi dell'elaborato relativo al rilievo planimetrico ("G.2.1.2 Stato di Fatto Sezioni orografiche (G.2.1.2 10PN2201PDG2R0) (2).pdf"), pur non essendo riportate le quote delle diverse isoipse, si rileva che il sito interessato dal progetto in esame presenta una morfologia movimentata caratterizzata da diverse incisioni ed impluvi. Ciò può determinare un'alta propensione al dissesto ed a forme erosive diffuse. Ciò premesso, si richiede di:

- 3.1.1.** produrre un rilievo planimetrico che, oltre a riportare le quote, evidenzi anche la posizione di tutti gli interventi in progetto ed in particolare dei pannelli, dei sostegni e dei cavidotti;
- 3.1.2.** sulla base del rilievo sopra citato, restituire il rilievo altimetrico effettuato sul segmento di colore rosso congiungente i tracker e riportato nelle figure 1-10 sottostanti. Realizzare anche un rendering grafico, sulla sezione contenuta nel piano verticale passante per la linea di rilievo, con la disposizione della struttura rispetto al terreno e la relativa lunghezza dei pali che dovranno sostenere saldamente e ordinatamente i moduli della struttura, resistendo a raffiche di vento almeno fino alla velocità di 160 km/h;

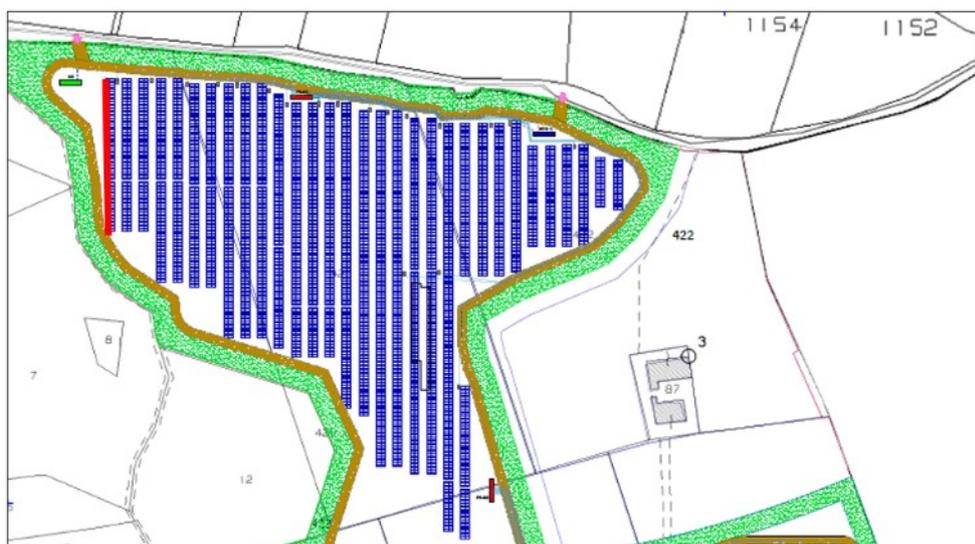


Figura 1 – Lotto A (Profilo: linea rossa direzione Nord-Sud)



Figura 2 – Lotto A (Profilo: linea rossa in direzione Ovest-Est)



Figura 3 – Lotto B (Profilo: linea rossa in direzione Nord-Sud)



Figura 4 – Lotto B (Profilo: linea rossa in direzione Nord-Sud)



Figura 5 – Lotto D (Profilo: linea rossa direzione Nord-Sud)

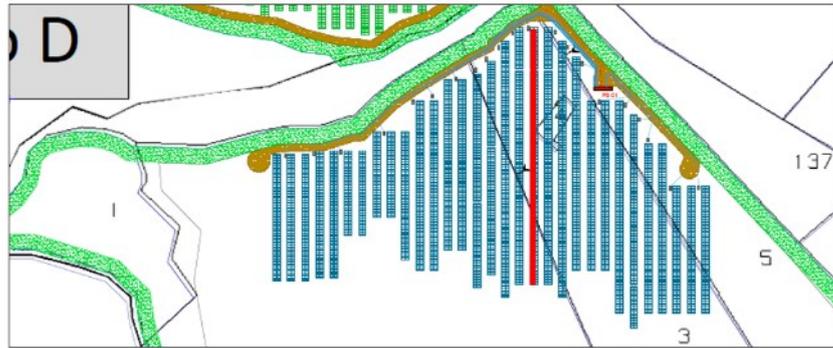


Figura 6 – Lotto C (Profilo: linea rossa direzione Nord-Sud)



Figura 7 – Lotto E (Profilo: linea rossa direzione Nord-Sud)



Figura 8 – Lotto E (Profilo: linea rossa direzione Nord-Sud)

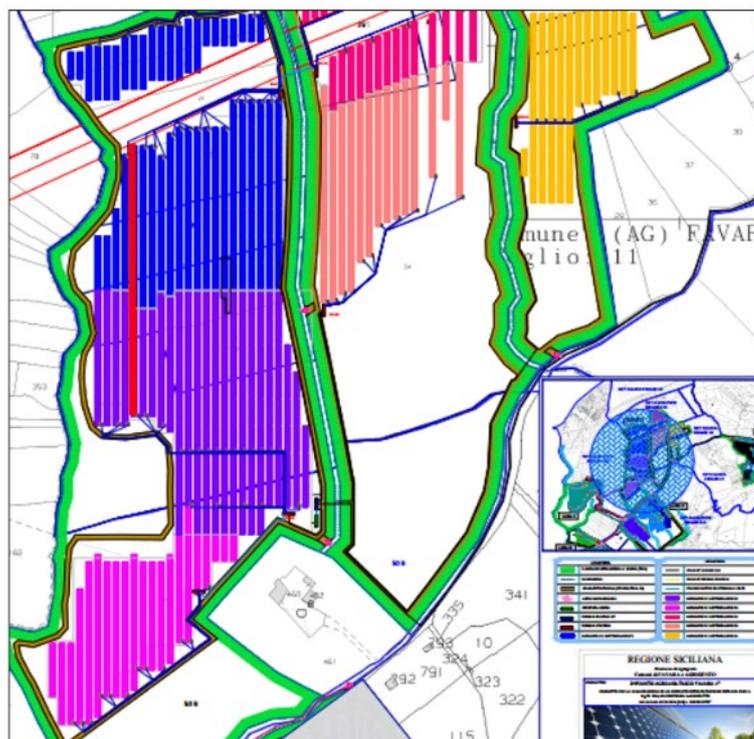


Figura 9 - lotto F (Profilo: linea rossa direzione Nord-Sud)

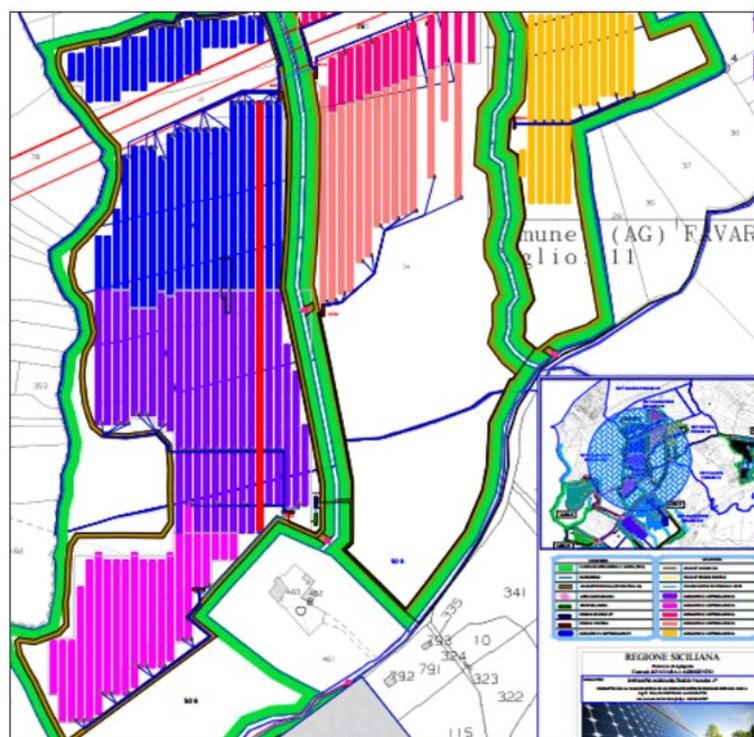


Figura 10 - Lotto F (Profilo: linea rossa direzione Nord-Sud)

3.1.3. sempre sulla base del rilievo planimetrico, produrre le carte della flow direction e flow accumulation, indicando:

- le zone maggiormente soggette a ruscellamento superficiale all'interno della recinzione dell'impianto;

- la presenza di solchi di ruscellamento che si raccordano alle incisioni principali, con particolare attenzione all'erosione dei versanti ed erosione concentrata durante fenomeni temporaleschi;
- 3.1.4. produrre anche un serie di sezioni significative lungo le direttrici NE-SW e NW-SE che evidenzino la morfologia del territorio, sull'esempio di quelle riportate nelle figure 11-15 sottostanti;

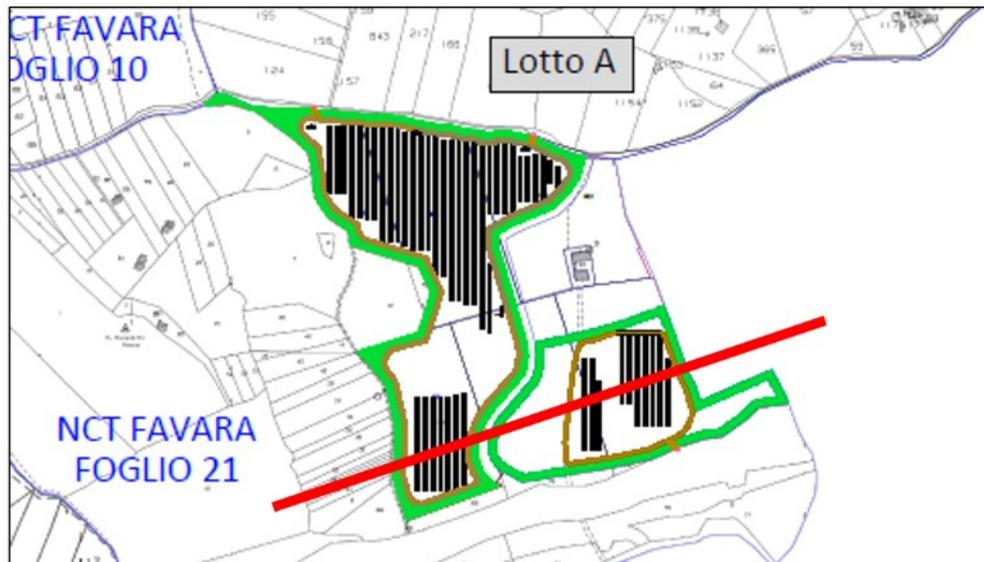


Figura 11 - Lotto A (profilo)

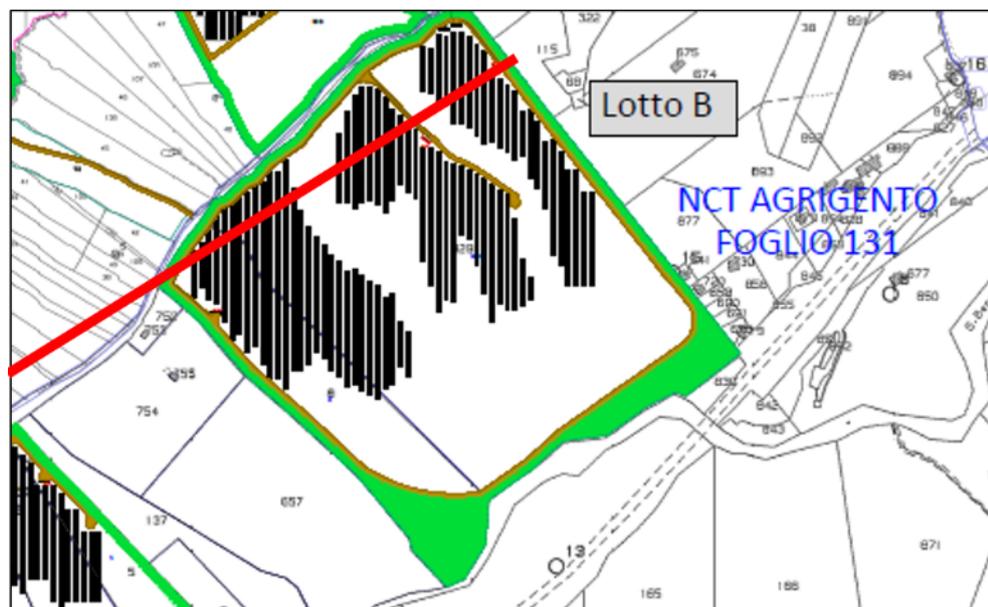


Figura 12 - Lotto B (profilo)

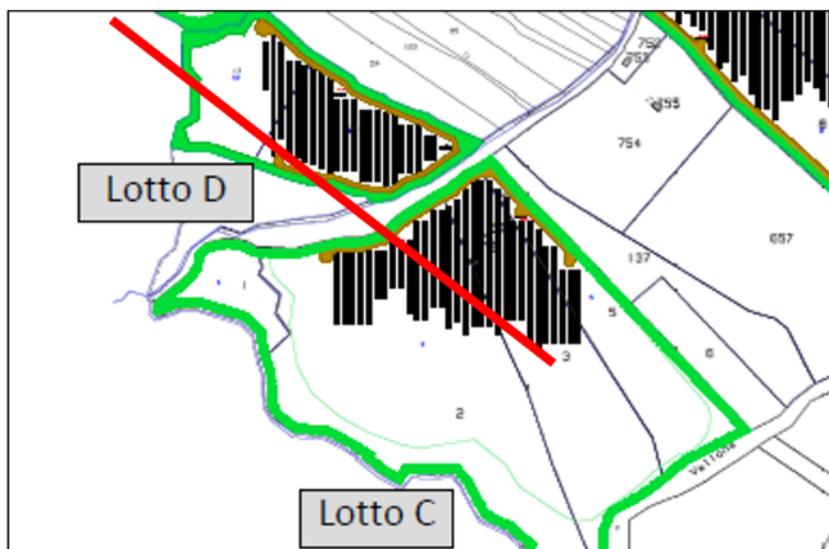


Figura 13 - Lotti C e D (Profilo)

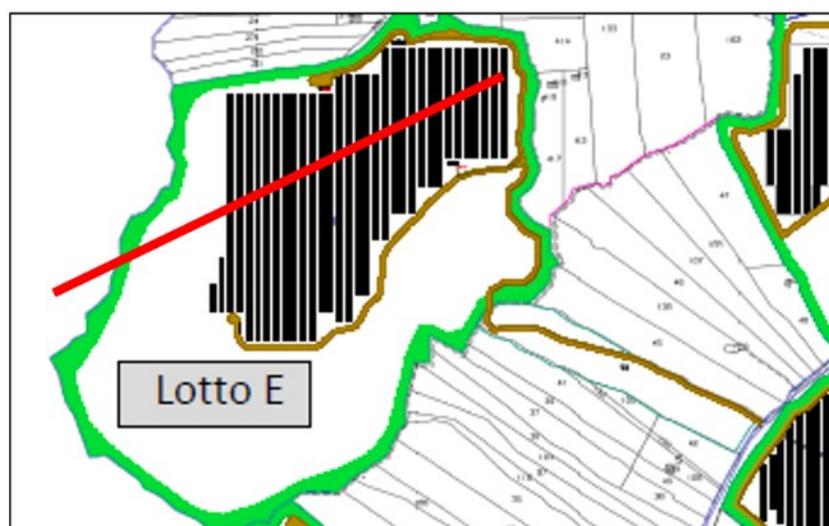


Figura 14 - Lotto E (Profilo)

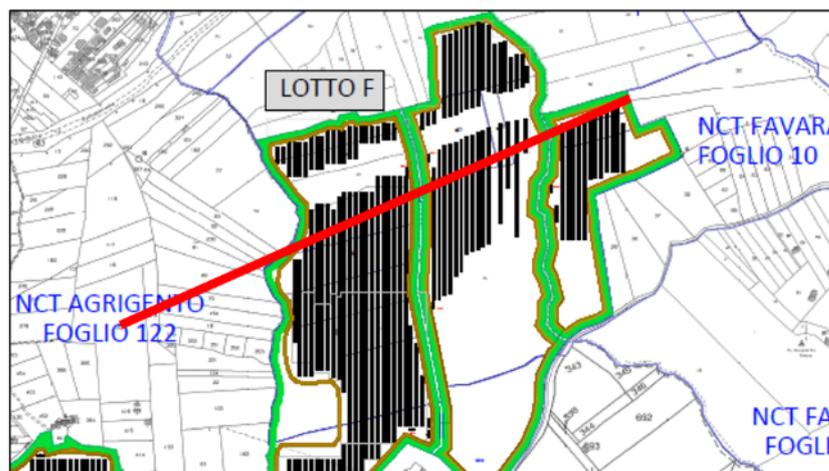
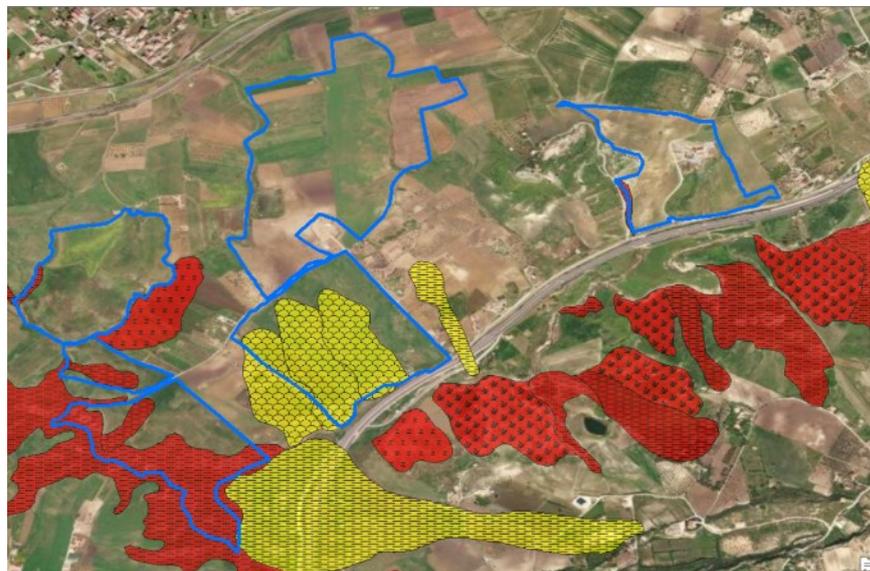


Figura 15 - Lotto F (Profilo)

- 3.1.5. produrre una carta delle pendenze, aventi unità di misura espressa in percentuale, della zona all'interno della recinzione, con relativa tematizzazione tramite colori nelle seguenti classi: < 4%, 4-6%, 6-8%, 8-10%, 10-15%, 15-20%, 20-30%, 30-40%, 40-50%, >50%. Inoltre, restituire il numero di stringhe di pannelli ricadenti in ciascuna classe di pendenza individuata;
- 3.1.6. fornire la pendenza della viabilità interna utilizzata per le fasi di cantiere, esercizio e dismissione;
- 3.1.7. evidenziare come la soluzione progettuale adottata permetta di soddisfare la producibilità dell'impianto, la disposizione ordinata e ottimale dei pannelli senza compromettere la stabilità della struttura e l'ombreggiamento uniforme del suolo, il tutto senza eventuali costi aggiuntivi;
- 3.1.8. elaborare una cartografia geologica e geomorfologica di dettaglio adeguato che evidenzii, oltre le litologie presenti, anche le forme erosive in atto o potenziali;
- 3.1.9. elaborare, lungo le direttrici più significative, alcune sezioni geologiche interpretative in scala adeguata;
- 3.1.10. produrre uno studio sul trasporto solido e sui sedimenti che potrebbero essere veicolati lungo le linee di deflusso e che potrebbero compromettere la stabilità delle strutture;
- 3.1.11. elaborare una cartografia idrogeologica che evidenzii l'andamento e la profondità della falda

3.2. Si richiede di predisporre una mappa, come rappresentato nella figura sottostante, in cui sovrapporre, oltre ai layer dell'area di progetto e delle aree di dissesto previste dal PAI geomorfologico della Regione Sicilia, anche la disposizione dei pannelli, le cabine di trasformazione e gli inverter.



3.3. A pagina 14 della relazione agronomica ("R.15_Relazione Agronomica.pdf"), si riporta che *"Coltivare in spazi limitati è sempre stata una problematica da affrontare in agricoltura: tutte le colture arboree, ortive ed arbustive sono sempre state praticate seguendo schemi volti all'ottimizzazione della produzione sugli spazi a disposizione, indipendentemente dall'estensione degli appezzamenti; in altri casi, le forti pendenze costringono a realizzare terrazzamenti anche piuttosto stretti per impiantare colture arboree"*. Si richiede se, ai fini del piano colturale e della disposizione dei pannelli, verranno realizzati terrazzamenti. In caso favorevole, produrre alcune sezioni descrittive del terrazzamento ed una mappa con le linee di terrazzamento (oltre alla fornitura del relativo SHP in aggiunta a quanto richiesto al punto 1.8.), oltre a tener conto degli eventuali scavi e riporti nel Piano preliminare delle Terre e rocce da scavo.

4. Biodiversità

4.1. Al fine di preservare la biodiversità e di rispettare la vocazione agro-naturalistica della zona, tutte le piantagioni interne ed esterne all'area di impianto dovranno essere eseguite utilizzando specie autoctone, assicurando un'adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle specie vegetali piantate. Pertanto, si richiede di:

- 4.1.1.** integrare il progetto riportando una lista o tabella con le specie vegetali che si intende utilizzare, specificando altresì le modalità di irrigazione e l'eventuale uso di fitofarmaci;
- 4.1.2.** specificare per la fascia arborea perimetrale le specie utilizzate (inserendo apposito elenco), le modalità di irrigazione e l'eventuale uso di prodotti fitosanitari;
- 4.1.3.** specificare l'ampiezza della fascia arborea perimetrale che dovrà essere di almeno 10 metri. Ricordando che la piantagione della siepe perimetrale dovrà prevedere esclusivamente l'utilizzo di specie appartenenti alla serie della vegetazione locale e che dovrà avvenire con un sesto di impianto irregolare, la posa in opera della siepe perimetrale dovrà avvenire antecedentemente all'avvio del cantiere dell'impianto fotovoltaico, in modo da anticipare quanto prima l'attecchimento e mitigare, altresì, le operazioni di cantiere. Inoltre, la siepe perimetrale dovrà essere preservata al momento della dismissione dell'impianto.

4.2. Al fine di minimizzare l'impatto sulla fauna selvatica, si richiede di prevedere per la recinzione una luce libera tra il piano campagna e la parte inferiore della rete di almeno 30 cm su tutto il perimetro della recinzione.

4.3. Non appare sufficientemente chiaro se l'area interessata dal progetto risulti, o meno, gravata da vincoli quali parchi e riserve naturali, siti Natura 2000 e relativi corridoi ecologici, Important Bird Areas, Rete Ecologica Siciliana, Siti Ramsar, Oasi di protezione e rifugio della fauna e geositi. Verificare se le zone oggetto di intervento interessino, o meno, aree di particolare attenzione paesaggistica, aree di pregio agricolo e beneficiarie di contribuzione ed aree di pregio paesaggistico.

4.4. Effettuare l'indagine floristica sull'area di progetto, attraverso sopralluoghi e/o ricerche bibliografiche, riportandola in apposita checklist contenente le specie presenti e loro tipologia (segetali e sinantropico-nitrofile, erbacee perenni, specie terofite, specie legnose arbustivo-arboree, ...). Indicare inoltre le attività che verranno svolte nelle aree non occupate dai pannelli, oltre al pascolo;

4.5. Effettuare l'indagine della fauna presente nell'area di impianto, comprese le specie nidificanti o potenzialmente nidificanti all'interno e nei dintorni dell'area di studio con un alto livello di importanza protezionistica. I risultati di tale indagine dovranno essere riportati in apposita checklist contenente le specie presenti e la loro classificazione (insetti, avifauna, anfibi, mammiferi, chiroteri, ...);

4.6. Nell'ambito dello studio del fenomeno di abbagliamento, al fine di minimizzare la quantità di radiazioni luminose riflesse, si richiede che le singole celle in silicio cristallino utilizzate siano coperte da un rivestimento trasparente antiriflesso;

4.7. L'area di progetto, pur non essendo attraversata da rotte migratorie, è un'area di elezione per due importanti rapaci ai fini conservazionistici, quali l'Aquila del Bonelli (*Aquila fasciata*) e il Lanario (*Falco biarmicus*)². L'Aquila del Bonelli è classificata come in Pericolo Critico (CR) D secondo la lista IUCN e la presenza delle poche coppie nidificanti è per lo più collocata nel territorio siciliano. Il Lanario, classificato come Vulnerabile D1 nella lista IUCN (<http://www.iucn.it/scheda.php?id=-1149816120>), ha subito negli anni una consistente riduzione nel numero di individui per il fenomeno del bracconaggio, molto rilevante in Sicilia e, in genere, nel Sud Italia. In tal senso, oltre al disturbo dovuto alle emissioni

² https://map.sitr.regione.sicilia.it/gis/rest/services/tematismi/conservazione_rapaci_sicilia/MapServer

sonore durante le fasi di cantiere e dismissione, si richiede di fornire informazioni dettagliate dalle quali emerga la possibilità che l'impianto fotovoltaico possa integrarsi efficacemente con gli areali di distribuzione di dette specie non causando alterazioni dei relativi habitat con effetti negativi ai fini della loro conservazione;

4.8. non appare chiaro se verrà effettuato il monitoraggio dello stato di salute delle formazioni vegetali oggetto di impianto (siepe perimetrale, area di rinaturalizzazione) da condurre in fase PO (esercizio), allo scopo di verificarne l'attecchimento, lo stato di salute e l'eventuale necessità di interventi di manutenzione con il ripristino delle fallanze;

4.9. A pagina 9 della relazione generale (R.2_Relazione generale progetto definitivo.pdf) si descrive che *“L'area, oggetto di studio, è un terreno rurale, attualmente incolto, e circondato da terreni agricoli prevalentemente coltivati o caratterizzati da seminativo semplice e qualche uliveto.”*

Si richiede di riportare in apposita tabella il censimento degli ulivi presenti nell'area di impianto e di stimarne l'età, verificando se appartengano o meno alla classe degli ulivi monumentali. La tabella dovrà riportare i seguenti dati minimi: codice attribuito all'ulivo (es. UL00001, UL00002, ...), stima dell'età, circonferenza del tronco, coordinate latitudine-longitudine. Fornire, infine, un apposito documento relativo alla soluzione di layout progettuale che preservi la posizione degli ulivi (e dei fichi d'India nell'eventuale progetto a Nord), senza quindi procedere ad espianto, indicandone i fattori di vantaggio e di svantaggio.

Si richiede inoltre, in seguito all'analisi di cui al punto 3.2 relativa alla sovrapposizione dei pannelli con le aree di dissesto geomorfologico del PAI, di preservare gli uliveti evidenziati nel cerchio di colore rosso, senza procedere all'espianto;



4.10. A pagina 25 della relazione agronomica (“R.15_Relazione Agronomica.pdf”) si rappresenta che *“La scelta è quindi ricaduta: sul re-impianto degli ulivi - in condizioni migliori (tra gli 80 e i 100 esemplari) - presenti nell'oliveto attualmente impianto sui terreni dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico. Queste piante saranno collocate esclusivamente a scopo decorativo”*. Non essendo chiaro quale possa essere la configurazione definitiva della siepe perimetrale, si richiede di descrivere tutte le specie che verranno utilizzate, le varie configurazioni previste in base all'ampiezza e la produzione di una mappa in cui sia chiaro distinguere le varie specie adottate.

4.11. In vari documenti di progetto, tra cui la relazione generale (“R.2_Relazione generale progetto definitivo.pdf”), nella descrizione dell'ambito dell'impianto, si trova che *“L'estensione complessiva è circa 124,46 ettari per più della metà sarà utilizzata per pastorizia, rimboschimento per stabilizzazione delle zone scoscese e coltivazioni come meglio illustrato nella relazione agronomica”*. Tuttavia, dalla

lettura della relazione agronomica (“R.15_Relazione Agronomica.pdf”) e della documentazione presentata, non risulta la trattazione del rimboschimento delle zone scoscese. Si richiede quindi di fornire un riscontro esaustivo sull’effettuazione, o meno, di tale rimboschimento individuando le aree interessate, la tempistica dei lavori e le attività che verranno eseguite;

4.12. Posto che l’area oggetto del progetto di impianto ricade a circa 3,1 km dalla ZSC ITA040008 “Macalube di Aragona”, compresa tra i territori comunali di Joppolo Giancaxio ed Aragona, si richiede di:

- 4.12.a.** redigere uno Studio di Incidenza Ambientale di livello II tenendo in considerazione il documento: “Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all’articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final.” della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)).
- 4.12.b.** individuare le specie presenti nell’area, con particolare riferimento all’avifauna e alla chiroterofauna, riportando i periodi riproduttivi e di transito per le specie migratorie.

5. Uso del Suolo

5.1. Al fine di meglio comprendere l’impatto sul sistema agricolo si chiede di fornire maggiori dettagli di come l’intervento proposto mantenga la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali, e dei relativi sistemi di monitoraggio, come previsto dall’Articolo 31 comma 5 del Decreto legge n° 77 del 31 maggio 2021.

5.2. Il valore del consumo di suolo non risulta adeguatamente e puntualmente contabilizzato, in quanto devono essere inclusi viabilità e le stazioni elettriche, e il loro effetto di disturbo (senza limitarsi al semplice sedime), contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative. Si ricorda altresì di contabilizzare anche la quota di suolo interessata dalla realizzazione della sottostazione elettrica/di smistamento.

5.3. Precisare nello SIA e nella relativa relazione specialistica quali sono state le colture lavorate nel passato nel medesimo agro, evidenziando gli impatti sulla resa agricola delle specie vegetali che si intendono coltivare (anche in relazione al bilancio idrico per l’irrigazione o per l’abbeveramento), e chiarendo altresì la superficie totale utilizzabile ai fini agrari e quella non utilizzabile causa agrivoltaico (anche in termini di percentuale) e azioni intraprese per minimizzare quest’ultima. Va inoltre puntualizzato la percentuale di terreno utilizzata che garantisce la continuità nello svolgimento delle attività agricole

5.4. Alla luce di quanto richiesto anche nel seguito della presente richiesta, si chiede di prevedere nel SIA un paragrafo nel quale l’impianto agrivoltaico sia identificato come rispondente ai requisiti ed alle caratteristiche richiamati al paragrafo 2.2 delle “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici” del giugno 2022. In particolare il suddetto documento pone le condizioni da rispettare affinché un impianto fotovoltaico possa essere qualificato come “agrivoltaico” (rispetto delle condizioni A, B e D2), “impianto agrivoltaico avanzato” (rispetto delle condizioni A, B, C e D), e le pre-condizioni da rispettare per l’accesso ai contributi del PNRR (rispetto delle condizioni A, B, C, D ed E). Fornire anche indicazioni circa l’applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione.

5.5. Non si riscontrano planimetrie che descrivano in modo esauriente la disposizione delle colture previste per le attività agronomiche. Pertanto, si richiede di fornire nella Relazione agronomica (“R.15_Relazione Agronomica.pdf”) la planimetria di piantagione delle colture per l’utilizzazione

agronomica dell'area di impianto, specificando la superficie destinata a ciascuna coltura e la somma delle superfici coltivate.

5.6. Specificare se i tracker, infissi nel terreno tramite viti, permettano di installare i pannelli fotovoltaici senza l'utilizzo di strutture di fondazione in cemento, evitando quindi scavi o sbancamenti altrimenti necessari.

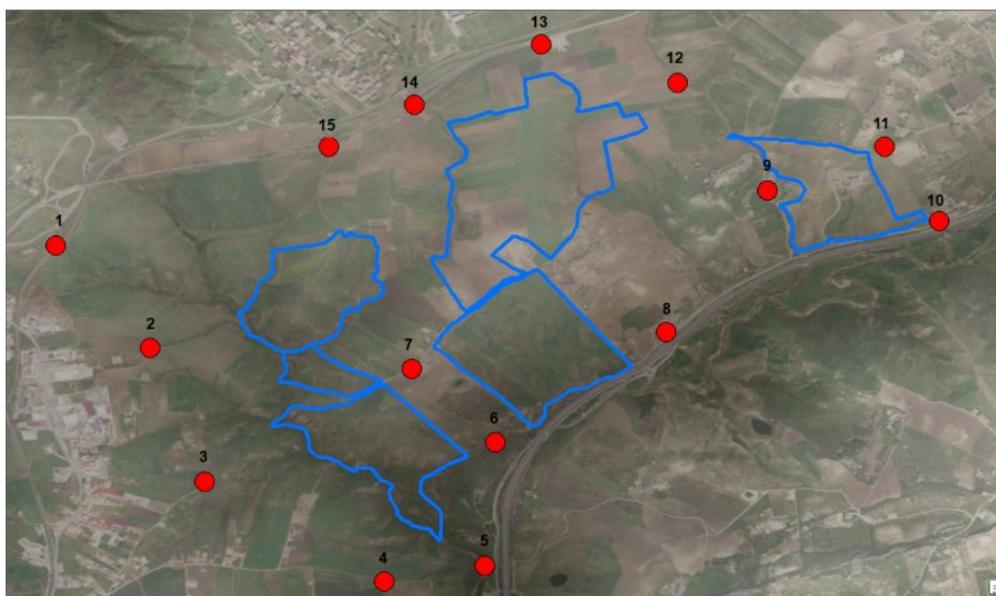
6. Paesaggio

Posto che l'impianto si inserisce in un'area vasta su cui insistono altri impianti FER, impianti in via di autorizzazione o per i quali è in atto la procedura di VIA, si richiede di:

6.1. fornire un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo con altri progetti realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale, progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati e per quelli in corso di valutazione di impatto ambientale per i procedimenti regionali e nazionali; in particolare si chiede di aggiornare la situazione allo stato attuale in ragione del progressivo incremento della presenza di impianti fotovoltaici sul territorio, peraltro in combinazione con impianti eolici. Si richiede inoltre di analizzare, se presente, la problematica relativa al passaggio all'interno dell'area di progetto dei cavidotti di connessione dei progetti regionali in corso di autorizzazione;

6.2. elaborare una soluzione progettuale illuminotecnica analizzando le possibili fonti di inquinamento luminoso, con le seguenti caratteristiche: utilizzo di corpi illuminanti in grado di non avere emissioni del flusso luminoso verso l'alto; lampade in grado di fornire una elevata efficienza luminosa ed una emissione che non disturba gli osservatori astronomici; quadri elettrici per la parzializzazione del flusso luminoso, con riduzione almeno del 30% dei livelli di illuminazione entro le ore 24;

6.3. integrare la relazione di intervisibilità con l'Atlante dei 15 fotoinserimenti in formato A3, allo stato attuale ed in seguito alla realizzazione dell'impianto (comprensivi della fascia di mitigazione perimetrale), costituito dai punti riportati nelle seguenti figure:



6.4. verificare le interferenze (descrivendone il conseguente superamento, se presenti) tra l'impianto agrivoltaico (comprensivo del percorso del cavidotto verso la Stazione Terna) ed i beni sottoposti a tutela dal D.Lgs. 42/2004;

6.5. effettuare il censimento dei ricettori di interesse collettivo/di pregio (i.e. nuclei urbani, viabilità, aree di culto, beni culturali, aree protette) ubicati entro un raggio di 5 km dal sito di impianto. Censire inoltre i ricettori sito specifici di prossimità (i.e. fabbricati rurali, edifici residenziali, aziende agro-zootecniche) localizzati nelle vicinanze del sito di impianto.

7. Atmosfera e clima

Ai fini della completa valutazione degli impatti sull'atmosfera e sul clima si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

7.1. l'analisi delle emissioni di inquinanti in atmosfera, specificando anche le simulazioni modellistiche utilizzate, e le eventuali misure di mitigazione da implementare;

7.2. la quantificazione delle risorse naturali che si prevede di impiegare in termini di energia, di materiali utilizzati e di rifiuti.

7.3. la quantificazione delle risorse naturali necessarie in termini di energia, di materiali utilizzati e di produzione di rifiuti. Nello specifico si richiede di quantificare il flusso medio e massimo di mezzi impiegati per il trasporto del materiale. Si richiede inoltre di fornire il numero, e relativa tipologia, di mezzi utilizzati in termini di miniescavatori, escavatori, macchine multifunzione, mezzi speciali di sollevamento.

8. Progetto di monitoraggio ambientale

Atteso che non è stato prodotto un documento relativo al "Progetto di Monitoraggio Ambientale", si richiede di integrare la documentazione con il "Progetto di Monitoraggio Ambientale" in conformità alle indicazioni di cui alle Norme tecniche per la redazione degli Studi di impatto ambientale (Linee Guida SNPA 28/2020) che includa dettagli sulle azioni da intraprendere.

8.1. per la componente "Atmosfera e clima", fornire la posizione delle stazioni agrometeorologiche che verranno installate. Si rappresenta che tali stazioni dovranno essere dotate di sensori standard per la misurazione di: temperatura del suolo e dell'aria; apporti pluviometrici; velocità e direzione del vento; umidità del suolo e dell'aria; radiazione solare totale; evapotraspirazione; bagnatura fogliare. La raccolta dei dati meteo dovrà proseguire anche durante la fase di esercizio dell'impianto ed essere affiancata da un supporto informativo DSS (Sistema di Supporto Decisionale) per la registrazione delle operazioni di campo, la consultazione e l'elaborazione dei dati meteo;

8.2. per la componente "Ambiente idrico", per tutte le colture dovranno essere registrate: la dotazione idrica del terreno in base alle caratteristiche del suolo per il calcolo del bilancio idrico; le concimazioni effettuate con l'indicazione dei prodotti specifici. La produzione ottenuta dalle diverse colture dovrà essere salvata su apposito database.

I risultati attesi dal monitoraggio e l'insieme delle tecniche e delle tecnologie assunte dovranno orientare al meglio le decisioni agronomiche favorendo quindi: l'utilizzo sostenibile dei prodotti (prodotti fitosanitari e concimi); l'individuazione del momento migliore di intervento in campo; la registrazione delle produzioni e tracciabilità del prodotto; il risparmio idrico attraverso la razionalizzazione degli eventuali interventi irrigui di soccorso; il monitoraggio delle produzioni ottenibili in un sistema agrivoltaico. I dati dovranno essere raccolti anche in un Quaderno di campagna riportante, cronologicamente, l'elenco dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, ciascuno relativo ad una singola coltura;

8.3. per la componente “Suolo e sottosuolo”, si richiede integrare il Piano con il monitoraggio dei seguenti parametri, monitorati con frequenza annuale per i primi 5 anni di esercizio dell’impianto: tessitura del suolo (sabbia, limo ed argilla); pH; Calcare totale e Calcare attivo; Conducibilità elettrica; Sostanza Organica (o Carbonio Organico Totale); Azoto Totale; Fosforo assimilabile; Potassio scambiabile; Calcio scambiabile; Magnesio scambiabile; Capacità di scambio ionico. Per ciascun sondaggio si dovrà fornire una scheda in cui sono saranno annotati preliminarmente gli elementi descrittivi della stazione di rilievo quali, ad esempio: Lotto impianto; Tipologico di riferimento; coordinate UTM; data prelievo; sigla campione; profondità sondaggio; Condizioni di svolgimento dei rilevamenti; Parametri e risultati ottenuti; Osservazioni

8.4. per la componente “Biodiversità”, il monitoraggio dovrà essere integrato con la verifica dell’attecchimento delle specie arboree previste lungo il confine perimetrale dell’impianto. Tutte le attività previste dovranno prevedere: allontanamento delle specie infestanti, a partire dall’anno successivo alla realizzazione dell’impianto; difesa fitosanitari, in caso di sintomi di gravi infezioni e/o infestazioni sulla vegetazione; potatura di contenimento e di formazione, sulla base dello sviluppo della vegetazione dell’impianto e a seconda del protocollo colturale di gestione dello stesso; sostituzione delle fallanze, una volta all’anno; pratiche di fertilizzazione, durante il periodo primaverile una volta all’anno.

8.5. prima dell’entrata in esercizio dell’impianto, definire il piano di monitoraggio nei primi due anni di esercizio delle interferenze dell’impianto con il volo degli uccelli. Nello specifico andranno monitorati e registrati decessi e ferimenti dei volatili a seguito dell’impatto con le opere dell’impianto agrivoltaico;

8.6. per la componente “Rumore”, integrare il monitoraggio con la misura dei seguenti parametri: Time history degli Short Leq, ovvero dei valori Leq(A) rilevati con tempo di integrazione pari ad 1 minuto; Livelli percentili L10, L50, L90; Leq(A) relativo al periodo diurno (6:00-22:00); Leq(A) relativo al periodo notturno (22:00-6:00); Analisi spettrale in terzi di ottava;

8.7. il monitoraggio ambientale della componente “Vibrazioni” dovrà essere effettuato allo scopo di verificare che i ricettori interessati dalla realizzazione dell’infrastruttura siano soggetti ad una sismicità in linea con le previsioni progettuali e con gli standard di riferimento. Le attività di monitoraggio dovranno permettere di rilevare e segnalare eventuali criticità in modo da poter intervenire in maniera idonea al fine di ridurre al minimo possibile l’impatto sui recettori interessati;

8.8. inserire, in modo dettagliato e con relativa frequenza, le azioni da intraprendere per il monitoraggio della componente Rifiuti, nello specifico: monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento; tracciabilità/monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l’impianto prescelto; monitoraggio dei rifiuti caricati e scaricati;

8.9. Il Report contenente gli esiti delle attività di monitoraggio su tutte le componenti ambientali dovrà essere trasmesso con frequenza annuale alle Autorità competenti;

8.10. verificare la possibilità di effettuare il monitoraggio della componente agricola attraverso piattaforme IoT con sensori agrometeorologici professionali al fine di stimare il fabbisogno idrico effettivamente necessario (litri per metro quadro, o millimetri di pioggia equivalenti);

8.11. produrre un documento sulle azioni di mitigazione che si intende intraprendere qualora l’esito del monitoraggio sulle componenti ambientali evidenzia criticità

9. Campi elettromagnetici

Per quanto concerne la valutazione del rischio potenziale sulla componente Elettromagnetismo, si richiede di:

9.1. integrare la documentazione specialistica (“R.11_Relazione sui campi elettromagnetici.pdf”) con l’identificazione delle distanze di prima approssimazione (DPA) relative a: cavi di BT e MT interni al campo agrivoltaico; trasformatori BT/MT; cabine di smistamento; cavidotto MT verso la Stazione Terna.

9.2. definire la posizione planimetrica delle buche giunti del cavidotto di allacciamento con verifica del campo di induzione magnetica prodotto, nonché di individuare eventuali recettori sensibili nell’intorno e modalità di schermatura/mitigazione dell’impatto elettromagnetico indotto;

9.3. integrare la documentazione inerente la corretta valutazione delle DPA per la posa cautelativa dei cavidotti MT esterni al progetto, in riferimento alla possibile presenza di recettori quali abitazioni e loro pertinenze a permanenza superiore alle 4 ore giornaliere, prevedendo eventualmente l’impiego di sistemi di schermatura del campo magnetico sui tratti che potrebbero rivelarsi critici (estrema vicinanza ai recettori, buche giunti od altri elettrodotti compresenti);

10. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

Per quanto concerne la valutazione del rischio potenziale di incidenti o calamità, si richiede di:

10.1. analizzare il rischio di incendio, di distacchi pannelli anche in relazione alla caduta di parti di aerogeneratori da eventuali vicini impianti (sulla base del calcolo della gittata) e gli aspetti di sicurezza impiantistica;

10.2. verificare la presenza di impianti Rischio di Incidente Rilevante (RIR);

10.3. verificare la presenza degli ostacoli per la navigazione aerea considerando l’iter valutativo per il rilascio del parere ENAC/ENAV secondo le apposite linee guida “LG 2022/02 APT Ed.1 del 26 aprile 2022 - Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali”.

11. Terre e rocce da scavo

Non essendo stato trasmesso, si richiede di fornire il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti che contenga espressamente:

11.1. una descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;

11.2. l’inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);

11.3. la proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, che contenga almeno:

- a) il numero e le caratteristiche dei punti di indagine e motivazione della scelta;
- b) il numero e le modalità dei campionamenti da effettuare;
- c) parametri da determinare;
- d) le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo, espresse in m³;
- e) l’ubicazione degli stoccaggi temporanei e relative modalità di gestione;
- f) le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito, espresse in m³ e le relative modalità di impiego, anche in termini di destinazione, in conformità alla natura dei materiali escavati.

Il Piano preliminare sopra citato dovrà contenere anche tutte le informazioni per l'applicazione della disciplina in tema di esclusione delle terre e rocce dalla disciplina dei rifiuti.

12. Sicurezza informatica

Nello SIA (“R.18_Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale_(R.18_10PN2201PDRqrp018R0)-signed_signed (2).pdf”), a pagina 50 si riporta che *“Grazie ad innovativi sistemi di misurazione e monitoraggio a distanza, è possibile controllare in tempo reale la regolare attività degli impianti ed intervenire tempestivamente in caso di anomalie nel funzionamento. Verrà effettuato il controllo remoto via internet, il monitoraggio di ogni singolo inverter collegamento con ogni tipologia di sensore ambientale visualizzazione numerica e grafica dei dati e report periodici sulla produzione dell'impianto, messaggi di avviso inviati tramite e-mail e SMS”*. Al fine di salvaguardare la sicurezza informatica delle comunicazioni che avverranno tra le componenti dell'impianto e le applicazioni remote, si richiede di dettagliare ulteriormente le procedure e gli accorgimenti da seguire, come di seguito elencate:

12.1. utilizzare applicazioni che dialoghino con i sistemi di controllo dell'impianto tramite connessioni criptate (VPN, IPsec, ...);

12.2. prevedere sistemi di sicurezza informatica e di ridondanza/backup dei servizi di gestione e di controllo delle variabili (motori dei tracker, impianto antincendio, gestione dei moduli master e slave negli inverter, regolazione della potenza degli inverter);

12.3. adozione delle procedure di disaster/recovery per un eventuale ripristino delle condizioni dei sistemi di gestione e di controllo.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiama il parere della Regione Siciliana - Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'Ambiente del 22/06/2023, protocollo MASE-2023-101908 del 07/07/2023.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MiC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

La risposta è resa indicando, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione PNRR PNIEC, si chiede di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

La documentazione richiesta va trasmessa entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 24 del d.lgs 152/2006, *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni sono trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione è trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del d.lgs 152/2006” del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MiC).

La predetta Direzione generale provvede alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mase.gov.it>) la documentazione trasmessa e del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico e la trasmissione dei pareri da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC
Prof. Fulvio Fontini
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)